

## **XII Domenica**

### **del Tempo Ordinario**

*„E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo...“*

(Mt 10,28)

**Domenica 21 Giugno 2020**



[Clicca sull'immagine per vedere il filmato Mt 10, 26-33](#)

## Premessa

### La persecuzione

Il popolo di Dio ha sperimentato, durante tutta la sua storia, la violenta opposizione dei popoli vicini. Il mistero della persecuzione, pur essendo connesso al mistero della sofferenza in genere, ne è distinto. La sofferenza costituisce un tormentoso problema, perché tocca tutti gli uomini anche i giusti e gli innocenti. La persecuzione colpisce i giusti *proprio perché giusti*; raggiunge specialmente i profeti a causa del loro amore a Dio e della loro fedeltà alla sua parola. Geremia occupa fra i perseguitati un posto speciale: egli ha espresso meglio degli altri lo stretto legame che esiste tra la persecuzione e la missione profetica.

### Una figura profetica: il Servo sofferente

Il *Servo sofferente* compie il piano di Dio con l'accettazione dei maltrattamenti che il popolo gli infligge. La ragione profonda che spiega il dramma del giusto perseguitato è messa in luce dal libro della Sapienza: il giusto è diventato per l'empio «insopportabile solo al vederlo» (*Sap* 2,14); è «di imbarazzo» (*Sap* 2,12), un testimone del Dio vivente che si preferisce misconoscere.

Condannando Gesù al supplizio della croce, gli Ebrei continuano l'ingiustizia dei loro antenati che hanno perseguitato i profeti, e così tentano di opporsi al piano di Dio. Ma il calcolo dell'uomo peccatore si rivela sbagliato. I «principi di questo mondo», crocifiggendo il «Signore della gloria», diventano, in realtà, gli strumenti della Sapienza divina (*1 Cor* 2,8), perché la morte di Cristo diventa salvezza del mondo e gloria di Dio.



### La persecuzione: una beatitudine

Nell'insegnamento di Gesù, *la persecuzione diventa oggetto di beatitudine*: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno...» (*Mt* 5,11). Essa è inevitabile: «Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi». Impegnarsi a vivere seguendo la *via di Dio* significa incontrare nel proprio cammino difficoltà sempre nuove e sempre più grandi. In un mondo che è dominato dall'egoismo e dalla ricerca del proprio interesse, chi predica l'amore, la povertà e il perdono sarà inevitabilmente perseguitato, perché il peccato è profondamente radicato nel cuore dell'uomo. Ma il perseguitato non teme. Egli ha fiducia nel Signore.



I persecutori possono uccidere solo il corpo, ma non hanno il potere di mandare in rovina l'anima. Il cristiano affronta la persecuzione con gioia: gli apostoli «se ne andarono dal sinedrio lieti

di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù» (At 5,41); e san Paolo: «Sono pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione» (2 Cor 7,4).

### Vera e falsa persecuzione

Il Concilio ha chiesto alla Chiesa di cambiare il suo atteggiamento nei confronti del mondo: essa non è più la roccaforte isolata, ma il lievito che vuole animare e permeare con il vangelo la massa. Non dobbiamo pensare che questa riconciliazione sia facile e che dopo di essa gli uomini possano con facilità tendersi la mano. Nella misura in cui alcuni metteranno veramente in pratica le beatitudini evangeliche, per una autentica promozione umana, costoro conosceranno la persecuzione. L'opposizione tra la sapienza del mondo e la sapienza di Cristo è inevitabile e irriducibile.

Non tutte le volte, però, che la Chiesa sperimenta la persecuzione, è per la sua fedeltà al vangelo e per l'imitazione di Cristo sulla via della croce; qualche volta è stata perseguitata e osteggiata perché in ritardo sulla storia, per pigrizia o per mancanza di fiducia o di coraggio. E' doloroso constatare come idee cristiane ed evangeliche quali: libertà, uguaglianza, diritti della persona, democrazia, abbiano trovato in alcuni settori della Chiesa resistenze, sospetti e talora anche opposizione.

Talvolta la ostilità contro la Chiesa è nata da un *amore deluso* verso di essa. I limiti umani della Chiesa cioè dei cristiani, le connivenze inconsapevoli, forse, ma reali con situazioni di ingiustizia e di potere, le paure e le esitazioni, i silenzi, la mancanza di coraggio... le hanno fatto rivoltare contro persino uomini onesti e di buona volontà. In più di un caso le persecuzioni contro la Chiesa trovano la loro origine in una concezione errata della religione che sembra conculcare la libertà e l'autonomia dell'uomo. Ma c'è infine anche una persecuzione che possiamo chiamare « satanica ».

E' il *lievito nero* del mondo che si diffonde e ramifica come un cancro che corrode i tessuti dell'umanità; è come un *corpo mistico del male*, col quale, nonostante ogni gesto di buona volontà, la Chiesa non può entrare in dialogo, perché si tratta del nemico irriducibile, dell'avversario che lotta contro Cristo e il suo regno. E questo, nonostante tanto scetticismo, è un male che esiste ed è molto attivo.



[Clicca sull'immagine di Gesù qui in basso per sentire il canto „Lode al nome tuo“](#)



**Introduzione alla celebrazione**  
**della Liturgia della Parola della Domenica XII del Tempo Ordinario**  
**con indicazioni utili per la preparazione**

La realizzazione della presente liturgia può essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si può dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.



Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco è il colore liturgico della Pasqua – e collocate un'immagine di Gesù, un crocifisso e la **Sacra Scrittura** con la pagina del Vangelo di oggi (Mt 10, 26-33). Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilità anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno farà da *Guida*, qualche altro da *Lettore*.

Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto è pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non è la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalità che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „*Mensa della Parola di Dio*“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilità di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilità della „**Comunione Spirituale**“ è solo una possibilità. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si può quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

### **Cos'è la „Comunione spirituale“?**

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „*La Comunione spirituale consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesù sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.*“



Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per

quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

### Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



### La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

**Absolutamente no!** La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

### Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio**. Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

### Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.** (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) **Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



# Liturgia della Parola di Dio

## XII Domenica del Tempo ordinario

### 1. Rito iniziale

#### Antifona d'Inizio

Il Signore é la forza del suo popolo  
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.  
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua ereditá,  
e sii ls dus guida per sempre.

**Guida:** Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen!**

**Guida:** Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti noi.

**Amen!**

**Guida:** O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta.

**Amen!**

### 2. Liturgia della Parola

#### Prima Lettura Ger 20,10-13

*Ha liberato la vita del povero dalle mani die malfattori.*

*Dal Libro del Deuteronomio*

Sentivo la calunnia di molti:  
«Terrore all'intorno!  
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».  
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:  
«Forse si lascerà trarre in inganno,  
così noi prevarremo su di lui,  
ci prenderemo la nostra vendetta».  
Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,  
per questo i miei persecutori vacilleranno  
e non potranno prevalere;  
arrossiranno perché non avranno successo,  
sarà una vergogna eterna e incancellabile.



Signore degli eserciti, che provi il giusto,  
che vedi il cuore e la mente,  
possa io vedere la tua vendetta su di loro,  
poiché a te ho affidato la mia causa!  
Cantate inni al Signore,  
lodate il Signore,  
perché ha liberato la vita del povero  
dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio

**Rendiamo Grazie a Dio**

### Salmo Responsoriale da Salmo 68

**Ritornello: *Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio***

Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,  
uno straniero per i figli di mia madre.  
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.



Ma io rivolgo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza.  
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza.  
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
perché il Signore ascolta i miseri  
non disprezza i suoi che sono prigionieri.  
A lui cantino lode i cieli e la terra,  
i mari e quanto brulica in essi.

## Seconda Lettura Rm 5, 12-15

*Il dono di grazia non è come la caduta*

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

### Canto al Vangelo

[Cliccare sulla parola Alleluia per il canto](#)

**Alleluia, Alleluia.**

*Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore,  
e anche voi date testimonianza.*

**Alleluia, Alleluia.**

### Vangelo Mt,26-33

*Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo*

[Clicca sull'immagine di Gesù per ascoltare una riflessione sul vangelo di oggi.](#)

*Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerelli non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore

**Lode a te o Cristo**



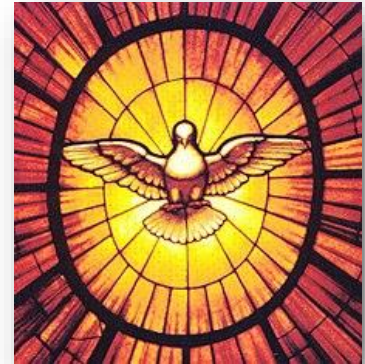


*A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si possono leggere i commenti riportati qui di seguito. Consigliamo di ascoltare il canto „Santo Spirito“ prima di iniziare la lettura. Il testo del canto qui di seguito.*

## **Santo Spirito**

### *Rinnovamento nello Spirito Santo*

Spirito d'amore vieni in noi,  
Spirito consolatore vieni in noi,  
Spirito di preghiera vieni in noi,  
Spirito di adorazione vieni in noi.  
Santo Spirito vieni in noi  
Santo Spirito vieni in noi  
Vieni in noi!  
Spirito di potenza vieni in noi,  
Spirito liberatore...  
Santo Spirito vieni in noi  
Santo Spirito vieni in noi  
Vieni in noi!...oh... oh... Vieni su di noi!



## **1. Commento**

### **Nessuno ci ama capello per capello come Dio**

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto-legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede. Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanella per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre.

Ma allora i passerini cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà “senza il Padre”, al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto “senza che Dio lo voglia”. Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce.



Al punto che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare. Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: non abbiate paura, voi valete più di molti passerini, voi avete il nido nelle mani di Dio. Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passerini, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare

qualcosa. Non temere, tu vali di più. E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per me ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ti conta tutti i capelli in capo.

Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero, fragile come un capello, tu vali. Perché vivi, sorridi, ami, crei. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passerotti, amato nella fragilità come i capelli. Non abbiate paura. Dalle mani di Dio ogni giorno spicchiamo il volo, nelle sue mani il nostro volo terminerà ogni volta; perché niente accade fuori di Lui, perché là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore.

## 2. Commento

### Una fede coraggiosa che sappia affrontare tutte le sfide e le prove della vita

Dopo le varie feste e solennità che abbiamo celebrato nelle domeniche precedenti, fino al Corpus Domini, con questa domenica XII del tempo ordinario, riprendiamo le nostre riflessioni sui testi biblici che ci offre la parola di Dio di questa Domenica. Sono testi davvero significativi che attendono di essere compresi e annunciati, meditante una degna condotta di vita cristiana.

La **prima lettura tratta dal libro del profeta Geremia**, ci presenta un profeta di fronte al comportamento dei calunniatori nei suoi riguardi, per screditarlo, per rendere meno credibile la sua parola, di messaggero di Dio, ma non ci riescono, non raggiungono il loro scopo, in quanto il profeta, nonostante le calunnie, le denunce, gli inganni messi in atto, Egli sente vicino il Signore che lo protegge e lo fa prevalere contro i suoi avversari e nemici. Alla fine la scena si ribalta. Non è il profeta sotto inchiesta per false denunce e calunnie, ma proprio coloro che avevano operato in questa direzione immorale. Come dire, che chi si affida a Dio, prima o poi vincerà la sua battaglia di rettitudine e moralità, nonostante le debolezze personali e connaturali all'essere umano. Questa pagina del profeta Geremia sembra essere la fotografia del mondo di oggi, basata sulla falsità, sulla menzogna, sulla diffamazione e calunnia di chi invece cerca di fare il suo dovere, di essere coerente con i principi morali e rispondere alla personale chiamata alla santità.



Questo avviene in tutti gli ambienti, soprattutto oggi sui social, nella politica, nella comunicazione, nell'economia, nel campo giudiziario, ma avviene sempre più frequentemente nei confronti della chiesa e all'interno della Chiesa. Tanti santi sono stati diffamati e calunniati per invidia e gelosia all'interno degli ambienti, dove vivevano ed operano, sono stati avversati, ostacolati, bloccati, emarginati dal potere gerarchico, che non sempre ha la capacità di intercettare i segni dei tempi e capire i veri profeti di quel periodo. Basta far riferimento ad alcuni Santi a noi noti, come San Pio da Pietrelcina, San Tommaso Fusco, e sacerdoti come don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani, riportati al centro della considerazione della Chiesa ufficiale con la recente

visita di Papa Francesco nei luoghi delle loro memorie e delle loro opere. Il brano del profeta Geremia aiuti tutti coloro che si trovano di fronte a prove dolorosissime, provocate dai loro calunniatori e detrattori, a superarle. Con l'aiuto di Dio la verità verrà sempre alla luce, nei suoi molteplici aspetti, non sempre positivi, per come si è giunti ad essa. Nel salmo 68, che è inserito come salmo responsoriale per questa domenica, viene ribadito il concetto di accettazione della sopportazione, dell'insulto, dell'esclusione sociale, nel seguire la legge del Signore che pone in evidente contrasto con quanto è capace di elaborare l'uomo che offende e denigra i propri fratelli. Anche qui ci si affida al Signore che non può lasciare da solo chi confida in Lui.

Nel **testo della lettera ai Romani**, che costituisce il brano della seconda lettura di questa domenica, san Paolo Apostolo, scrivendo ai cristiani di Roma e della capitale dell'impero, nuovo centro del cristianesimo nascente e ormai diffuso oltre lo spazio geografico della Palestina, parla di peccato e grazia, del primo Adamo, prefigura di Cristo. Il primo si raccorda al peccato originale, il secondo, Gesù Cristo è il salvatore e redentore e si raccorda alla grazia. Questo modo di procedere dell'apostolo per analizzare il termine del peccato, va chiaramente contro una visione della legge, che è parametro di confronto del peccato stesso, in quanto "fino alla Legge c'era il peccato nel mondo".

Con la legge sinaitica entra in campo la misericordia di Dio. Scrive, infatti, che "la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire". E conclude nel segno della misericordia e della grazia: "Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti".

Nel contesto generale della parola di Dio di questa domenica, si colloca perfettamente quello che è scritto nel testo del **Vangelo di Matteo** e che sarà alla nostra attenzione durante la celebrazione della santa messa. Non dobbiamo aver paura della verità. Anche nelle proprie debolezze e nelle tue fragilità, il Signore guarda al nostro cuore e non alle nostre credenziali sociali o di altra natura. Gli altri non sono né migliori, né peggiori di noi. Tutto viene chiarito davanti al cospetto di Dio. Dobbiamo aver il coraggio dell'annuncio, della denuncia del male e della corruzione.



Non possiamo adattarci alle situazioni di ingiustizia presenti nel mondo. Non dobbiamo aver paura di coloro che ci ammazzano nel corpo (e lo fanno spesso, soprattutto ai nostri giorni), ma di coloro che uccidono la speranza, la gioia, la vita, la libertà in ogni essere umano. In poche parole, dobbiamo aver paura di colui o di coloro che sono strumenti nelle mani di Satana per distruggere in noi ciò che veramente conta, e cioè l'immagine di Dio in noi. Noi non siamo soli in questa lotta. Dio è dalla nostra parte ed è il Vincitore.

Avere il coraggio della propria fede ed essere testimoni credenti e credibili ci fa comprendere meglio chi siamo realmente, come preghiamo in questa domenica con la colletta di introduzione alla santa messa: "O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma

confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta". Amen.

### 3. Commento

#### *Cristo re e sacerdote in eterno*

*Dal trattato «Sulla Trinità» di Faustino Luciferiano, sacerdote  
(Nn. 30-40; CCL 69, 340-341)*

Il nostro Salvatore divenne veramente «Cristo» secondo la carne e nello stesso tempo vero re e vero sacerdote. Egli è l'una e l'altra cosa insieme, perché nulla manchi al Salvatore di quanto aveva come Dio. Egli stesso afferma la sua dignità regale, quando dice: Io sono stato consacrato re da lui sul suo santo monte Sion (cfr. Sal 2, 6). Il Padre inoltre attesta la dignità sacerdotale del Figlio con le parole: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek» (Sal 109, 4). Nell'antica legge il primo ad essere consacrato sacerdote col crisma dell'unzione fu Aronne. Non si dice però «secondo l'ordine di Aronne», perché non si creda che anche il sacerdozio del Salvatore gli sia stato conferito per successione. Il sacerdozio di Aronne si trasmetteva per via ereditaria, non così invece quello del Cristo, perché egli stesso resta eternamente sacerdote. Si dice infatti: «Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek».

Il Salvatore dunque, secondo la carne, è re e sacerdote. L'unzione però da lui ricevuta non è materiale, ma spirituale. Infatti coloro che presso gli Israeliti erano consacrati re e sacerdoti con l'unzione materiale dell'olio, diventavano re e sacerdoti, non però tutte e due le cose insieme, ma ciascuno di loro era o re o sacerdote. Solo a Cristo compete la perfezione e la pienezza in tutto, poiché era venuto ad adempiere la legge.

Quantunque tuttavia nessuno di loro fosse re e sacerdote insieme, quelli che erano consacrati con l'unzione materiale, o re o sacerdoti, erano chiamati «cristi». Il Salvatore però, che è il vero Cristo, fu unto dallo Spirito santo, perché si adempisse quanto era stato scritto di lui: Per questo «Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia a preferenza dei tuoi eguali» (Sal 44, 8). La sua unzione eccelle al di sopra di quella di tutti i suoi compagni perché egli è stato unto con l'olio di letizia, che altro non significa se non lo Spirito Santo.

Che questo sia vero lo sappiamo dallo stesso Salvatore, il quale, preso il libro di Isaia e avendovi letto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione» (Lc 4, 18), proclamò davanti a quelli che lo ascoltavano che la profezia si era adempiuta allora nella sua persona. Anche Pietro, principe degli apostoli, dichiara che quel crisma, da cui il Salvatore è stato manifestato, è lo Spirito Santo, cioè la stessa potenza di Dio, quando negli Atti degli Apostoli tra le altre cose dice al centurione Cornelio, uomo pieno di fede e di misericordia: «Incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo» (At 10, 37-38). Anche Pietro, dunque, come hai potuto renderti conto, afferma che Gesù



uomo è stato unto di Spirito Santo e di potenza. E' vero perciò che lo stesso Gesù è diventato «Cristo» in quanto uomo, perché con l'unzione dello Spirito Santo è stato consacrato re e sacerdote in eterno.

### 3. Atto penitenziale

**Guida:** Dio ha tanto amato il mondo da darci il Figlio suo unigenito. Convertiamo il nostro cuore ad un amore così e chiediamo perdono per i nostri peccati

*Breve pausa di silenzio.*

**Guida:** Signore Gesù , che ci mostri il volto del Padre, abbi pietá di noi.

**Signore, pietá!**

**Guida:** Cristo Gesù, che sei espressione dell'amore del Padre, abbi pietá di noi.

**Cristo, pietá!**

**Guida:** Signore Gesù, che ci doni lo Spirito Santo, abbi pietá di noi.

**Signore, pietá!**

**Guida:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen!**

### 4. Segno di Pace

**Guida:** Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre é frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

*Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.*



### 5. Professione di Fede

**Guida:** In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

*« Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen. »*

## 6. Preghiera dei fedeli

**Guida:** Fratelli e sorelle, chiediamo a Dio di farci ritrovare il coraggio di essere testimoni viventi della sua Parola, di vivere cioè da suoi figli. Diciamo insieme:

**Ascoltaci, o Signore!**

**Let.**: Per la Chiesa: non abbia paura di proclamare apertamente nel nostro tempo la parola di Dio, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio. Preghiamo:

**Let.**: Per i cristiani che, scettici sulla presenza di Dio, hanno cessato di ricercare la verità. Preghiamo:

**Let.**: Per la nostra Missione: l'Eucarestia sia il culmine e la fonte della nostra comunione con la Parola di Dio e con la presenza di Cristo nella nostra vita quotidiana di famiglie, di lavoratori, di amici e di gruppi. Preghiamo:

**Let.**: Su tutti coloro che soffrono a causa di malattie e non hanno speranza di guarire. Preghiamo:

**Let.**: Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

**Let.**: Consola Signore tutti coloro che hanno perso una persona cara, con la certezza che a tutti è riservato un posto nella casa del Padre tuo. Preghiamo:

**Let.**: Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

**Let.**: Preghiamo per le famiglie che hanno perduto a causa della pandemia i loro cari senza averli potuto abbracciare o sentire un'ultima volta. Il Signore dia loro conforto e la speranza di riabbracciarli un giorno nell'eternità. Preghiamo.

**Guida:** O Padre, volgiti a noi nella tua grande tenerezza. Aiutaci a sentirti accanto a noi oggi e per tutti i giorni della nostra vita. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

## 7. Rito della „Comunione spirituale“

*Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.*



**Guida:** Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

*Momento di Silenzio*

**Guida:** Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a riceverti nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!**

**Guida:** Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

**Preghiera per fare la Comunione spirituale**

*Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.*

*Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.*

*Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,*

*vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.*

*(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)*

*Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi*

*unisco a Te; non permettere che io mi abbia*

*mai a separare da Te. Amen!*

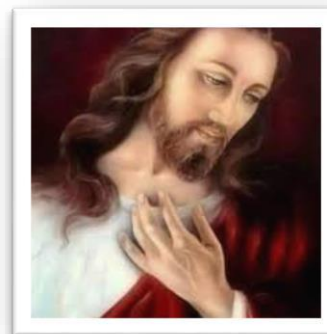


*Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115*

**Guida:** Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio nel  
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e  
angoscia e ho invocato il nome  
del Signore: «Ti prego, Signore,  
salvami». Buono e giusto  
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli  
umili: ero misero ed egli mi ha  
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,  
poiché il Signore ti ha beneficato; egli  
mi ha sottratto dalla morte, ha  
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha  
preservato i miei piedi dalla caduta.*

*Camminerò alla presenza del Signore  
sulla terra dei viventi.*

*Amen!*



## 8. Rito di conclusione

**Guida:** Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

**Amen!**

**Guida:** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Amen!**

**Guida:** L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

**Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.**



*Clicca sull'immagine di Gesù e i suoi discepoli e sentirai il canto „Stai con me“.*

*„Non abbiate dunque paura: voi valete piú di molti passeri“*

## AVVERTENZE

Il presente sussidio è stato elaborato dal Team Pastorale della Missione Cattolica Italiana di Mannheim e finalizzato alla formazione spirituale della comunità e **non ha fini di lucro**.

Fonti per l'elaborazione di questo sussidio:

- [www.maranatha.it](http://www.maranatha.it)
- qumran2.net
- youtube
- lagioiadellapregghiera.it
- <http://www.iotibenedico.info>

Le immagini sono state trovate tramite il motore di ricerca Google e sono state scelte per accompagnare i testi del presente sussidio. Per le pubblicità che vengono mostrate sui video youtube da noi indicati non siamo responsabili.